

Deliberazione della Giunta Regionale 29 settembre 2023, n. 10-7488

Art. 2, comma 2, lett. 1), l.r. Piemonte 6 ottobre 2014, n. 13. Indicazioni al consiglio di amministrazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta per l'assegnazione degli obiettivi annuali al direttore generale - anno 2023.



Seduta N° 397

Adunanza 29 SETTEMBRE 2023

Il giorno 29 del mese di settembre duemilaventitre alle ore 12:40 in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-4817 del 31 marzo 2022 si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Fabio Carosso Presidente e degli Assessori Chiara Caucino, Elena Chiorino, Marco Gabusi, Luigi Genesisio Icardi, Maurizio Raffaello Marrone, Fabrizio Ricca, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Matteo MARNATI - Vittoria POGGIO - Marco PROTOPAPA

DGR 10-7488/2023/XI

OGGETTO:

Art. 2, comma 2, lett. 1), l.r. Piemonte 6 ottobre 2014, n. 13. Indicazioni al consiglio di amministrazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta per l'assegnazione degli obiettivi annuali al direttore generale – anno 2023.

A relazione di: Icardi

Premesso che:

l'art. 2, comma 2, lett. 1), l.r. Piemonte 6 ottobre 2014, n. 13, (“Nuove modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 25 luglio 2005, n. 11”), emanata in seguito all'entrata in vigore del d.lgs. 28 giugno 2012, n. 106 (“Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministro della Salute, a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183”), prevede che la Giunta regionale formuli annualmente indicazioni al consiglio di amministrazione dell'Istituto al fine di assegnare gli obiettivi al direttore generale, ai sensi dell'art. 6, comma 7, dell'accordo interregionale allegato alla legge regionale citata.

Ritenuto:

in considerazione degli indirizzi della programmazione regionale relativi alle linee di sviluppo dell'attività dell'Istituto – acquisita la necessaria intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta in data 27/04 e 31/05 c.a. e sulla base delle indicazioni formulate dal Settore Regionale Prevenzione e Veterinaria (depositate agli atti del Settore Sistemi Organizzativi e Risorse Umane del S.S.R.) - di formulare al consiglio di amministrazione dell'Istituto le indicazioni allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, in base alle quali il consiglio stesso provvederà a fissare gli obiettivi del direttore generale per l'anno 2023.

Dato atto che:

ai sensi dell'art. 6, comma 7, dell'accordo interregionale allegato alla l.r. n. 13/2014, sulla base della realizzazione degli obiettivi assegnati dal CdA al direttore generale e del conseguimento dei risultati di gestione (elementi desunti dalla relazione gestionale annuale sull'attività dell'Istituto, predisposta dal direttore generale ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. d), dell'accordo citato), il compenso spettante al direttore generale potrà essere integrato nella misura massima del venti per cento.

Ritenuto di stabilire che, ai fini della suddetta integrazione, la realizzazione degli obiettivi assegnati ed il conseguimento dei risultati di gestione saranno desunti della relazione annuale sull'attività dell'Istituto, predisposta dal direttore generale ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. d), dell'accordo interregionale citato.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio della Regione Piemonte.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata con DGR n. 1-3361 del 14/06/2021.

Tutto ciò premesso;

- visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e s.m.i.;
- visto il decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106 e s.m.i.;
- preso atto delle indicazioni pervenute dalle Regioni Valle d'Aosta e Liguria con note rispettivamente del 27/04 e del 31/05 c.a. (agli atti del Settore Sistemi Organizzativi e Risorse Umane del S.S.R.) ;

la Giunta regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,
delibera

- di formulare al consiglio di amministrazione dell'Istituto – ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. l), l.r. n. 13/2014, - le indicazioni allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale – all.1- in base alle quali il Consiglio stesso provvederà a fissare gli obiettivi del direttore generale per l'anno 2023;
- di dare atto che, ai sensi dell'art. 6, comma 7, dell'accordo interregionale allegato alla l.r. n. 13/2014, il compenso spettante al direttore generale potrà essere integrato, sulla base della realizzazione degli obiettivi assegnati e del conseguimento dei risultati di gestione, nella misura massima del venti per cento;
- di stabilire che, ai fini della suddetta integrazione, la realizzazione degli obiettivi assegnati ed il conseguimento dei risultati di gestione saranno desunti della relazione annuale sull'attività dell'Istituto, predisposta dal direttore generale ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. d), dell'accordo interregionale citato.
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

DGR-7488-2023-All_1-All._1_Zooprofilattico.pdf

1.



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Indicazioni al consiglio di amministrazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

Tenuto conto delle indicazioni pervenute dalle Regioni Valle d'Aosta e Liguria con note rispettivamente del 27/04 e del 31/05 c.a. (agli atti del Settore Sistemi Organizzativi e Risorse Umane del S.S.R.) e sulla base delle indicazioni formulate dal Settore Regionale Prevenzione e Veterinaria (depositate agli atti del Settore Sistemi Organizzativi e Risorse Umane del S.S.R.) si riportano, di seguito, le indicazioni al consiglio di amministrazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta per l'assegnazione degli obiettivi annuali al direttore generale – anno 2023.

1) Considerato che per lo studio dell'epidemiologia delle malattie infettive è fondamentale poter disporre di dati georiferiti dei campioni oggetto della ricerca (ovvero coordinate WGS 84 del luogo di ritrovamento o raccolta), risulta necessario che l'Istituto possa sviluppare, a favore del CeRMAS e della Regione Valle d'Aosta, un'apposita App che permetta l'inserimento automatico di tali dati in un'interfaccia grafica di facile impiego e che sia in grado di inviare tali informazioni ad un apposito server. Lo scopo è quello di catalizzare le informazioni reperite in campo, integrandolo attraverso fotografie o altre informazioni di utilità primaria per le successive indagini del caso. Tale App verrebbe fornita al Corpo Forestale della Valle d'Aosta e ai Servizi Veterinari competenti della Azienda USL della Valle d'Aosta.

2) Nella Regione Valle d'Aosta il protocollo diagnostico per l'utilizzo del pool di latte individuale nella sorveglianza sanitaria per l'IBR e nei piani di controllo delle malattie soggette a profilassi obbligatoria (BRC bovina e LBE bovina) per il mantenimento rispettivamente delle qualifiche sanitarie di indenne delle aziende bovine della Regione, implementato anche per ottimizzare i carichi di lavoro dei Servizi Veterinari, utilizza i prelievi mensili effettuati dall'Associazione Allevatori AREV, che la stessa esegue a fini dei controlli funzionali, che vengono consegnati per la preparazione del pool di latte al Laboratorio Regionale Latte (LRL) dell'Assessorato Agricoltura per finire con il loro invio per l'accettazione e la risposta dei test da parte dell'IZS PLV. Monitorando i tempi di risposta calcolati dal prelievo AREV a quando l'IZS PLV rilascia gli esiti di tali test, si evidenzia un ritardo nel processamento di tali campioni, generato dal fatto che lo stesso IZS PLV richiede un contingentamento nell'invio di un limitato numero di aliquote giornaliere da parte del LRL, con medie di risposta, in un'analisi di ricognizione effettuata negli ultimi anni, anche di 26 giorni, con conseguenti difficoltà da parte dei Servizi Veterinari nel gestire gli eventuali rintracci e riprove da eseguire sul territorio, in caso di positività del pool di latte. Pertanto risulta necessario provvedere in modo da risolvere e rimuovere tale contingentamento giornaliero dei campioni da ricevere da parte IZS PLV per ridurre la tempistica di risposta dell'intero processo ad un tempo massimo che non superi i 10 giorni.

3) La Regione Valle d'Aosta, causa anche le stagioni estive particolarmente calde che ne favoriscono la moltiplicazione, rileva da alcuni anni un aumento di persone che si rivolgono al Pronto soccorso affette da morsi di zecche. La puntura della zecca non è di per sé pericolosa per l'uomo, i rischi sanitari dipendono invece dalla possibilità di contrarre infezioni trasmesse da questi animali in qualità di vettori, quali: la borreliosi di Lyme, l'ehrlichiosi, le febbri bottonose da rickettsiae, la tularemia, la febbre Q, la babesiosi, l'encefalite virale ed anche la febbre emorragica Crimea-Congo. Per cui, a livello locale, si è previsto uno specifico protocollo di diagnosi sulle zecche prelevate da pazienti del Pronto Soccorso Pediatrico Valdostano, che prevede l'invio di tali zecche per il tramite dei Servizi Veterinari all'IZS PLV per la ricerca delle malattie di interesse vettoriale. Tali ricerche dovrebbero essere esitate, come da protocollo stilato dallo stesso IZS PLV in un tempo massimo di 15 giorni. Ad un'analisi dei campionamenti effettuati si ha, invece, l'evidenza di una media di tempi di risposta di circa 14 giorni, con punte massime di 36 giorni, improponibili per un corretto approccio medico-paziente, vista la decisione di estendere tale servizio anche al Pronto Soccorso dell'ospedale regionale Parini. Pertanto risulta necessario

provvedere in modo da ottemperare alla tempistica di 15 giorni massimi di risposta dei test eseguiti da parte IZS PLV in questo specifico ambito.

4) Potenziamento delle attività diagnostiche legate all'aumentato livello di attenzione per la gestione dell'HPAI virus negli uccelli selvatici, in particolare nei gabbiani con messa a punto e attivazione della metodica nei laboratori IZSPLV in Regione Liguria, al fine di consentire il rispetto delle tempistiche indicate dalla normativa per il referto sugli animali vivi (72 ore dalla consegna del campione).

5) Garantire entro le 72 ore della consegna del campione esiti analitici PSA (Peste Suina Africana) di tutti i cinghiali e suini abbattuti in zona di restrizione I e II per la PSA, nonché sull'intero territorio regionale dei capi di suidi rinvenuti morti (almeno il 90% dei cinghiali selvatici deceduti refertati entro 72 ore dalla consegna del campione).

6) Erogazione di corsi di formazione per peste suina africana ai diversi stakeholders liguri (cacciatori, allevatori, escursionisti e associazioni outdoor) con particolare riguardo anche alle metodiche di abbattimento anche tramite la messa a disposizione di moduli FAD e di webinar (almeno tre corsi in presenza per l'utilizzo delle "pig brig trap" in Liguria).

7) Implementazione delle attività previste per gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali dal nuovo Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici: risulta necessario fornire un supporto alla programmazione regionale mediante la redazione di un documento di monitoraggio e valutazione del rischio dei risultati delle analisi su animali e prodotti alimentari, sia di origine animale che vegetale, correlabili a situazioni di contaminazione ambientale.

8) Contenimento dei costi per analisi appaltate ad altri laboratori attraverso la riduzione dell'affidamento delle analisi a laboratori esterni. Tali misure potranno prevedere la riduzione di analisi non previste da piani nazionali ma richieste dalle Regioni o introduzione di un meccanismo di rimborso, aumento della capacità analitica mediante l'efficientamento delle attività (es. ottimizzazione del numero di analisi per giorno per operatore, utilizzo di personale e apparecchiature da altre attività di laboratorio non prioritarie, corretto utilizzo di strumenti per incentivazione del personale quali straordinario o attività aggiuntive). Occorrerà un riesame dei costi sostenuti per l'affidamento di analisi a laboratori esterni anno 2022 e primo semestre 2023, nonché l'individuazione di misure da adottarsi per contenere i costi 2023. I costi sostenuti nel 2023 non dovranno superare quanto speso nel 2022.

9) Ricognizione dell'attuale modello organizzativo e delle attività dei settori e relativi laboratori per la definizione di un piano strategico di investimenti strutturali. Al fine di definire gli interventi di ristrutturazione, nuova costruzione di laboratori e locali accessori, sia presso le sedi attuali sia presso potenziali nuove sedi, da inserire in un piano pluriennale di investimenti, si rende necessario conoscere l'attuale situazione e definire le linee di sviluppo delle attività svolte dall'ente. Per macroarea dovranno essere proposte, sulla base delle informazioni disponibili, le previsioni di sviluppo delle esigenze analitiche (numeri in crescita, stabili, in diminuzione).